

PSICOLOGIA BIBLICA NOI E LE NOSTRE RELAZIONI L'analisi della transazione

di GIANNI MONTEFAMEGLIO



La transazione consiste in uno stimolo provocato da una persona e da una reazione da parte dell'altra persona.

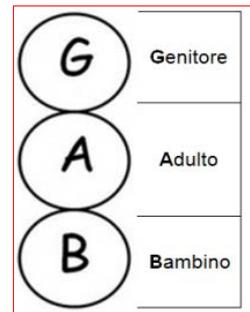


↔ = transazione

La reazione provocata dallo stimolo può divenire poi a sua volta uno stimolo a cui la prima persona reagisce. Stimolo e reazione costituiscono la transazione.

L'analisi transazionale ha come scopo di scoprire se è il Genitore o l'Adulto o il Bambino a trasmettere lo stimolo/reazione.

Nel nostro esempio, potrebbe essere stato il Bambino di Barak a chiedere di essere accompagnato e potrebbe essere stato il Genitore affettivo della profetessa Debora a reagire.



Ci sono molte indicazioni che ci permettono di individuare nello stimolo e nella reazione quale dei tre (G o A o B) si manifesta.

- ✓ Parole;
- ✓ Tono della voce;
- ✓ Gestii;
- ✓ Espressioni del volto.

Man mano che ci alleniamo a cogliere queste preziose indicazioni, acquisiamo maggiore capacità nell'individuare lo Stato dell'lo del nostro interlocutore. Non è affatto necessario sottoporre a una lunghissima quanto inutile serie di sedute psicanalitiche una persona per tentare di scoprire cosa nel lontano passato è stato nascosto nell'inconscio. Quello che ci interessa è il momento attuale. Qui e ora.



Può essere molto utile sapere quali sono le indicazioni fisiche e verbali tipiche del G, dell'A e del B. Ecco:

Caratteristiche fisiche



Genitore

Fronte accigliata – indice puntato – labbra increspate - scuotere il capo – sguardo severo – pestare i piedi – braccia incrociate sul petto o posizionate sui fianchi – sospiri – alzare gli occhi al cielo.



Bambino

Piangere – lacrime – tremare – fare il broncio – stizza – fare spallucce – abbassare lo sguardo – stuzzicare – provare delizia – ridacchiare – alzare la mano per parlare – dimenarsi – mordersi le unghie – dita nel naso.

Adulto



Viso franco. Movimenti continui del volto, degli occhi, del corpo (indicano che sta ascoltando). L'assenza di movimento indica mancanza di attenzione. Capo eretto (tenerlo inclinato è indice che si ascolta da un punto di vista preconcelto).

Espressioni verbali

Una volta per tutte – quant'è vero che ... – cerca di ricordarti che ... – no – mai – sempre – quante volte devo dirlo – devi, dovresti – giusto – sbagliato – perché non? – non devi mai ... – stai attento – stupidaggini!

Desidero – voglio – immagino - non lo so – farò – non me ne importa – mi piace - grande, il più grande – migliore, il migliore – il mio è meglio – guarda! – cerchi sempre di ... – aiutami – aspetta – pensa se

Che cos'è? – chi? – dove? – quando? – come? - cosa vuol dire? - quali sono le alternative? - perché è successo? - vediamo perché – proviamo – definiamo – capisco – secondo me – vero – falso.

Queste indicazioni sono, appunto, *indicazioni*; sono esempi che vanno presi *cum grano salis*, ovvero con buon senso.

Queste indicazioni ci aiutano a individuare il G, l'A e il B nelle transazioni che interessano noi stessi e gli altri. Potremmo renderci conto, ad un tratto, che noi stessi siamo sintonizzati in un certo momento sul Genitore o sul Bambino; il tal caso potremo modificarci.

Per iniziare, potremmo cominciare a osservare discretamente due persone che conversano tra loro, facendo caso alle caratteristiche sopra esposte. Acquisita un po' di pratica, si può passare ad osservare le reazioni. In quale Stato dell'Io era chi ha parlato? Come ha influenzato il suo interlocutore? E questo come ha reagito? Quando si sarà preparati, si arriverà a prevedere anche le reazioni.

Va ricordato quanto detto nell'articolo *Le transazioni possibili e ciò che implicano*:

Se la transazione avviene tra Stati dell'Io uguali per i due, si tratta di una transazione parallela o complementare:

Nel caso illustrato qui a sinistra, lui manda uno **stimolo** essendo nello Stato dell'Io Adulto e lei risponde (**reazione**) nella stessa modalità ovvero lei pure si trova nello Stato dell'Io Adulto. Si potrebbero però avere queste

altre modalità complementari:

In tutte le transazioni parallele la comunicazione può proseguire all'infinito senza intoppi.

Le transazioni possono però essere incrociate, anziché parallele. Ecco degli esempi:

| | | |
|--|--|--|
| | | Il primo interlocutore è nello Stato dell'Io Adulto. L'altro però si trova nello Stato dell'Io Genitore e reagisce in questa modalità. |
| Come va? | Non ti riguarda, stai al tuo posto | |
| | | Il primo interlocutore usa un linguaggio da Genitore. L'altro, però, risponde da Adulto rivolgendosi all'Adulto. |
| Adesso ti porto a fare merenda | Ti propongo un posto dove possiamo chiacchierare | |
| | | Il primo interlocutore è nello Stato dell'Io Adulto, ma il suo linguaggio è genitoriale-affettivo. L'altro, piccato, reagisce da Genitore facendo sentire lui nello Stato dell'Io Bambino. |
| Ti va un gelato grande grande, con la panna? | No! Non si mangia poco prima di cena! | |

Non ci rimane ora, per esercitarci, che vedere alcuni esempi di transazioni tratti dalla Bibbia. Abbiamo solo le parole, ma le espressioni e i gesti possiamo immaginarli.

“Il comandante dell'esercito del re di Aram si chiamava Naaman. Il suo re lo stimava molto e lo teneva in grande considerazione, perché, per mezzo di Naaman, il Signore aveva fatto vincere una guerra agli Aramei. Questo valoroso soldato, però, aveva una grande



malattia della pelle. Una volta, una banda di Aramei era andata a far razzie nel territorio d'Israele. Avevano preso prigioniera una ragazza, che poi era diventata serva della moglie di Naaman. Un giorno, la ragazza disse alla sua padrona: «Basterebbe che il

mio padrone potesse incontrare il profeta che sta a Samaria: lui lo guarirebbe!». Naaman andò a riferire al suo re quel che aveva detto la ragazza israelita. Il re di Aram gli rispose: «Parti subito: io ti darò una lettera per il re d'Israele». Naaman prese con sé circa trecentocinquanta chili d'argento, sessantacinque d'oro, dieci abiti di lusso e partì. Consegnò la lettera al re d'Israele. C'era scritto: «Con questa lettera ti presento il mio servitore Naaman: guariscilo dalla sua malattia». Lette queste parole, preoccupato, il re d'Israele si strappò i vestiti. Esclamò: «Questo mi manda uno perché io lo guarisca. Come se io fossi un dio e avessi il potere di far vivere o morire! È chiaro; cerca un pretesto contro di me! Lo vedete anche voi». Quando il profeta Eliseo venne a sapere che il re si era strappato i vestiti, gli mandò a dire: «Perché fai così? Se quell'uomo viene da me, si accorgerà che in Israele c'è un profeta!». Naaman andò a casa di Eliseo, con i suoi cavalli e i suoi carri, e si fermò sulla porta. Eliseo mandò un messaggero a dirgli:

- Va' al fiume Giordano: immergiti sette volte nelle sue acque. Il tuo corpo tornerà sano e tu sarai purificato.

Naaman se ne andò furibondo, dicendo: «Io pensavo: a uno come me il profeta verrà certamente incontro; poi pregherà il suo Dio, il Signore, toccherà con la mano la parte malata e farà sparire il mio male. I fiumi di Damasco, l'Abana e il Parpar, sono certamente migliori di tutti i corsi d'acqua d'Israele. Per essere purificato, non bastava immergersi nelle loro acque?». Naaman si voltò e se ne andò furibondo. I suoi servi si avvicinarono e gli dissero:

- Padre, se il profeta ti avesse ordinato una cosa difficile, certamente l'avresti fatta. Ti chiede soltanto di immergerti nell'acqua per purificarti: perché non farlo?

Naaman andò al fiume Giordano. Si immerse nelle acque, sette volte, come il profeta aveva detto, e fu purificato: la sua pelle ridiventò come quella di un bambino.

Allora Naaman tornò dal profeta con tutti i suoi uomini. Si presentò davanti a lui e gli disse:

- Ora so che in tutta la terra c'è soltanto un Dio, quello d'Israele!». – 2Re 5:1-15, TILC.

La transazione tra la ragazza e la sua padrona è complementare: A-A.

Anche la transazione tra Naaman e il suo re è complementare: A-A.

Si noti come allo stimolo proveniente dall'A del re, Naaman reagisce con il suo A. La stessa cosa era avvenuta nelle due precedenti transazioni. Quando è l'A a parlare, è probabile che sia l'A dell'interlocutore a reagire.

Nel re d'Israele è il B a reagire

Eliseo si rivolge però all'A del re d'Israele

Sollecitati gli A del re ebreo e di Naaman, sono gli A ad agire positivamente.

Le indicazioni di Eliseo sono però recepite dal G di Naaman, che si impunta.

I servi di Naaman si rivolgono al suo A., permettendogli di pensare e ragionare.

L'A di Naaman agisce di conseguenza.

Naaman - Eliseo = A - A.